

E-latin...o? Sì, no, forse...

Un viaggio tra gli strumenti e i percorsi della didattica multimediale e della formazione a distanza dedicati al latino

a cura di Ilaria Torzi



PREMESSA

ANDREA BALBO

(Università di Torino)

Alcune possibilità per la didattica multimediale del latino:
i siti web, le video presentazioni, le eventuali risorse di You Tube

ERMANNIO MALASPINA

(Università di Torino)

Lavorare concretamente su Cicerone e Seneca:
i siti *Tulliana* e *Senecana* e un po' di filologia digitale

GUIDO MILANESE

(Università Cattolica del Sacro Cuore)

Software libero e banche dati ad accesso libero
per la didattica del latino e l'aggiornamento del docente

Premessa

Si è voluto pubblicare in questa sede, con i debiti aggiornamenti, in particolare sull'accessibilità dei siti, il rendiconto sulla giornata di studi svoltasi il 3 marzo 2010 a Bergamo, per iniziativa del Dipartimento di Lettere, Arti e Multimedialità della Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Bergamo, e del CQIA, dal titolo: E-latin...o? Sì, no, forse... Un viaggio tra gli strumenti e i percorsi della didattica multimediale e della formazione a distanza dedicati al latino.

L'argomento era indubbiamente di grande attualità e lo è a maggior ragione ora, al quarto anno dall'effettiva entrata in vigore della riforma Gelmini per la scuola secondaria superiore, quando ormai sono obbligatori, in ambito didattico, i cosiddetti "libri misti", che "costringono" il docente a gestire contestualmente risorse cartacee e multimediali. Non va dimenticata inoltre la drastica riduzione del monte ore di latino nel biennio (un terzo settimanale sui due anni) di una scuola come il Liceo Scientifico, che, almeno fino al 2009/10, aveva cercato di impostare in modo rigoroso l'insegnamento della materia, soprattutto da un punto di vista linguistico, a fianco del Liceo Classico; ciò indubbiamente implica una revisione delle metodologie per mantenere la serietà della sostanza dell'insegnamento stesso.

Certo il momento di riflessione da cui sono scaturiti i tre articoli qui presentati non si è focalizzato sui nuovi libri di testo o meramente sulle necessità pratiche dei docenti impegnati con i recenti curricula, ma ha spaziato fra le diverse opportunità che consentono sia un approccio didattico più ampio sia, soprattutto, un autoaggiornamento continuo e partecipativo dell'insegnante.

A tale proposito, il primo saggio (Alcune possibilità

per la didattica multimediale del latino: i siti web, le video presentazioni, le eventuali risorse di YouTube) fornisce un'ampia analisi di risorse disponibili in modo gratuito, che consentono di selezionare nuove batterie di esercizi, nuovi testi da tradurre senza ricorrere ai tradizionali (e spesso obsoleti, o meglio ampiamente "clonati") versionari, ma soprattutto presentano percorsi pluridisciplinari, importanti particolarmente per il triennio, che possono essere utilizzati tout court, ma anche modificati e ristrutturati a seconda delle esigenze specifiche. A. Balbo evidenzia inoltre la valenza delle video-presentazioni, ponendo l'accento su quello che dovrebbe diventare uno strumento fondamentale nell'e-learning, la LIM, il cui uso però non è ancora scontato nella scuola. Infine l'autore non disdegna le potenzialità di strumenti non specifici come i social network o YouTube, ben cosciente tuttavia dei "rischi" impliciti in queste opzioni. Trae quindi come conclusione il fatto che non si può prescindere dalle nuove tecnologie per la nuova didattica, ma che vanno sicuramente gestite con attenzione, consci che «le risorse web possono affiancare e rafforzare la didattica tradizionale, pur senza costituire attualmente un sistema sostitutivo del libro di testo e dei suoi contenuti. Esse, comunque, consentono ormai la costruzione di un laboratorio multimediale di discipline classiche e la sua integrazione all'interno delle strutture tradizionali di insegnamento» (p. 11).

Meno ottimista si mostra E. Malaspina nel secondo contributo (Lavorare concretamente su Cicerone e Seneca: i siti Tulliana e Senecana e un po' di filologia digitale) che esordisce dichiarandosi «né un entusiasta delle nuove tecnologie né un convinto assertore delle magnifiche sorti e progressive della didattica» (p. 12). Invero l'autore ci dà un quadro

sintetico ma efficace dell'evoluzione delle risorse multimediali per le lingue classiche dell'ultimo decennio, ammettendo che sicuramente, fra quanto è attualmente a disposizione, ci sono siti molto seri che consentono non solo una maggior compattezza e velocità di consultazione rispetto al cartaceo, ma, almeno in alcuni casi, un controllo e una precisione migliore. Specificamente E. Malaspina si sofferma sulla descrizione di due siti a lui ben noti per collaborazione personale: Senecana e Tulliana, mettendo in luce come non si tratti di strumenti che forniscono contenuti "precotti" da ammannire agli studenti, ma di progetti informatici che favoriscono l'autoaggiornamento del docente e che ne richiedono una partecipazione attiva, per sfruttare al meglio le potenzialità di strumenti «con efficaci ricadute didattiche, ottenute partendo da basi di finanziamento molto limitate e grazie al libero concorso volontario di vari collaboratori in tutto il mondo» (p. 19).

L'ultimo testo (Software libero e banche dati ad accesso libero per la didattica del latino e l'aggiornamento del docente) vuole accompagnare l'insegnante non solo nel reperimento del materiale didattico o di aggiornamento, ma anche nella scelta consapevole fra tipologie di software da utilizzare allo scopo, distinguendo fra "commerciale", "gratuito" e "open source". G. Milanese evidenzia

poi l'importanza di "banche dati" (ad accesso gratuito) di testi scansionati come Internet Archive o Google Books o digitalizzati, come Perseus. I primi due servono eminentemente ad ampliare le conoscenze personali consultando comodamente da casa opere ormai non più soggette a copyright o trovando almeno le informazioni di base relative ai testi più recenti; l'ultimo può consentire un uso didattico più diretto, scegliendo personalmente passi di autori da far analizzare e tradurre. Infine l'autore suggerisce modalità digitali per costruire bibliografie personali, in cui raccogliere in modo efficiente e facilmente consultabile quanto si è reperito. Mi sembra di poter affermare che la conclusione comune tratta dai relatori sia quella di un'importanza ormai fondamentale dello strumento informatico, che tuttavia non va né demonizzato né idolatrato: si deve tener ben presente che si tratta di un mezzo, non certo di un fine, che va valutato con discernimento e utilizzato un modo propositivo e partecipativo per la crescita sia del docente sia del discente, allo scopo di rifondare non tanto la didattica, quanto la ricerca dei materiali per un insegnamento più incisivo.

*Ilaria Torzi
Liceo Scientifico "Vittorio Veneto", Milano
Università di Bergamo*

Alcune possibilità per la didattica multimediale del latino: i siti web, le videopresentazioni, le eventuali risorse di YouTube

di Andrea Balbo

The paper gives information concerning available resources in the web for the teaching of Latin and possible options for teaching activities, with particular attention to the possibility of creating a multimedia laboratory for classical disciplines.

Premessa

«Una didattica che sia veramente innovativa non può prescindere comunque ormai dall'utilizzo del mezzo informatico»¹: come scrive N. Natalucci, è necessario prendere atto che, nell'epoca del web 2.0, delle lavagne interattive multimediali (LIM) e delle connessioni a banda larga non è più possibile pensare a nessun tipo di didattica facendo a meno degli strumenti informatici. La sfida che si pone non riguarda il "se", ma il "come", per evitare che lo strumento informatico, nelle sue declinazioni multimediali e *web-oriented*, prenda per così dire la mano a chi lo usa e si trasformi da "strumento" a fine, mettendo in secondo piano i contenuti e l'approccio alle discipline attraverso la via libraria, la quale, crediamo giusto sottolinearlo, è e deve per molte ragioni ancora restare quella preferenziale. Le discipline classiche – e non solo – hanno bisogno di riflessione, lavoro, incoraggiamento al testo scritto, esperienza di relazione personale con il docente secondo uno spirito autenticamente umanistico e non di surrogati virtuali. Gli strumenti multimediali devono perciò assumere una funzione di sostegno, ma in un senso alto del termine, sia facilitando l'apprendimento di concetti, sia stimolandone l'approfondimento sia, come scrive opportunamente Fabio Ciotti², investendo «anche aspetti metodologici ed epistemologici di ciascuna disciplina (l'uso di strumenti informatici, ad esempio, nello studio del testo letterario comporta l'esplicitazione e la formalizzazione delle procedure analitiche e la loro verifica sperimentale)». Posta questa premessa, possiamo ora affrontare le questioni concrete di tipo didattico.

1. Didattica multimediale del latino

Negli ultimi dieci anni si è assistito ad un notevole sviluppo di progetti che hanno messo a disposizione di studenti, docenti e studiosi corsi *on line* e su CD ROM di lingua e lette-

ratura, banche dati bibliografiche, repertori di immagini e di testi antichi in lingua originale e in traduzione, percorsi didattici ipertestuali, che richiedono guide per orientarsi senza perdere tempo con strumenti inadatti o di qualità scadente. Prima però di segnalare brevemente gli strumenti informatici migliori, è necessario ribadire ancora una volta che cosa sia possibile fare per il latino e il greco con il computer; a questo proposito riprendo alcune considerazioni da me svolte nel mio volume *Insegnare latino* (UTET, Novara 2007), 188-190³. Le nuove tecnologie permettono l'accesso a informazioni molto ampie con una velocità notevole e un dispendio di energie decisamente minore che in passato; in particolare le banche dati testuali permettono di svolgere varie attività sia nella lezione frontale sia in forma laboratoriale.

Elenchiamole brevemente:

- realizzare in tempi molto brevi ricerche testuali (parole o sintagmi) all'interno di *corpora* piuttosto vasti di testi letterari con una ragionevole approssimazione;
- costruire *corpora* personalizzati di testi; la ricaduta didattica è evidente, perché permette di realizzare temi di versione, batterie di esercizi e prove di verifica partendo da testi d'autore senza sfruttare sempre i medesimi repertori e volumi scolastici;

1. N. Natalucci, *La Didattica delle lingue classiche*, "Euphrosyne" 33, 2005, 462 [453-472].
 2. *L'informatica umanistica in Italia: luci e ombre* (<http://www.griseldaonline.it/informatica/ciotti.htm>).
 3. Segnalo anche una breve bibliografia ancora utile: A. Cristofori - C. Salvaterra - U. Schmitzer, *La rete di Arachne - Arachnes Netz. Beiträge zu Antike, EDV und Internet im Rahmen des Projekts "Telemachos"* – Contributi su nuove tecnologie, didattica ed antichità classica nell'ambito del progetto "Telemachos", Franz Steiner, Stuttgart 2000; R. Valenti, *L'informatica per la didattica del latino*, Loffredo, Napoli 2000; G. Alvoni, *Scienze dell'antichità per via informatica. Banche dati, Internet e risorse elettroniche nello studio dell'antichità classica*, CLUEB, Bologna 2002; R.M. Danese - A. Bacianini - A. Torino, *Weni Widi Wici. Tra 'Volumen' e byte. Per una didattica sostenibile della cultura latina. Una guida a più di 50 siti (seri, divertenti, kitsch) che ospitano il latino in Internet*, Guaraldi, Rimini 2003.

- elaborare apparati didattici di qualità sempre migliore;
- sfruttare i *corpora* per fornire agli studenti sussidi didattici personalizzati, organizzare percorsi multimediali, predisporre presentazioni, svolgere esercitazioni di lingua, preparare materiali per approfondimenti letterari e pluridisciplinari, favorire l'apprendimento lessicale e/o tematico di elementi di civiltà romana e greca;
- costruire repertori di esempi relativi a specifici fenomeni linguistici;
- reperire bibliografia per approfondimenti;
- approfondire la propria preparazione nell'ambito disciplinare.

Accanto alle banche dati testuali esistono numerosi e validi repertori iconografici che consentono alcune attività importanti:

- reperire fotografie di monumenti od oggetti antichi da utilizzare come supporto per le lezioni relative alla civiltà latina;
- costruire percorsi autonomi di civiltà, in cui le immagini costituiscano l'elemento centrale dell'approfondimento in collegamento con la storia dell'arte;
- utilizzare riproduzioni digitali di manoscritti; queste ultime possono essere sfruttate con ottimi risultati nell'ambito degli studi paleografici, della presentazione di libri antichi o nell'approfondimento della storia del libro e della tradizione del testo;
- individuare cartine geografiche da affiancare all'insegnamento della letteratura.



Le banche dati sono un elemento fondamentale, ma bisognoso di essere “attivato” dall'intraprendenza del docente e da quest'ultimo mediato all'allievo. La rete offre infatti ulteriori risorse per l'apprendimento sia della lingua sia della letteratura, che consentono di svolgere le seguenti attività:

A. PER L'ALLIEVO

- Ripassare i costrutti grammaticali, esercitarsi, svolgere sessioni di recupero.
- Misurare le proprie conoscenze sulla base di livelli predefiniti di prestazioni.
- Seguire dei corsi *on line* di lingua svolgendo attività di autoformazione.

B. PER L'INSEGNANTE

- Migliorare l'apprendimento rafforzando l'interesse e la motivazione degli studenti attraverso l'insistenza sull'aspetto informatico.
- Creare una vera e propria interdisciplinarietà in collegamento con le materie scientifiche.
- Costruire percorsi tematici multimediali e sperimentare didatticamente le proprie innovazioni.

C. PER TUTTI E DUE

- Creare attività laboratoriali che facilitino la ricerca e la verifica della correttezza delle fonti
- Simulare piccole esperienze di ricerca attraverso il confronto fra le risorse web.

2. Esempi di risorse per la didattica multimediale

Esaminiamo ora alcune risorse informatiche disponibili, senza pretesa di esaustività. Qui di seguito verrà adottata una suddivisione tipologica.

2.a. I siti web⁴

Per una loro descrizione rimando al mio volume *Insegnare latino*, pp. 191-221. Ogni risorsa, naturalmente, può essere utilizzata per creare attività didattiche che dovranno essere adattate dal docente alla fisionomia e alle esigenze della classe.

⁴ Devo precisare che non intendo qui parlare di risorse a pagamento come la *Bibliotheca Teubneriana Latina* su CD e *on line*, la *Library of Latin Texts* (per i quali rimando al catalogo dell'editore Brepols al sito www.brepols.net), il *Thesaurus linguae Latinae* (www.degruyter.de), che costituiscono strumenti di alto livello scientifico, ma con costi assolutamente non compatibili con le possibilità della maggioranza degli utenti privati e, spesso, delle istituzioni scolastiche.

2.a.1. Siti di base

<i>Circe (= Classics and ICT Resource Course for Europe)</i>	http://www.circe.be
<i>Guide IRRE Emilia Romagna</i>	http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono/docs/guida_greco.pdf
	http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono/docs/guida_civlat.pdf
<i>Guida Supereva</i>	http://guide.supereva.it/latino/
<i>Electronic Resources for Classicists</i>	http://www.tlg.uci.edu/index/resources.html
<i>Kentucky Classics Latin teaching page</i>	http://www.uky.edu/AS/Classics/teaching.html
<i>Carnet d'adresses en langues anciennes</i>	http://www.lettres.ac-versailles.fr/spip.php?rubrique45
<i>KIRKE (=Katalog der Internetressourcen für die Klassische Philologie)</i>	http://www.kirke.hu-berlin.de/ressourc/ressourc.html
<i>Mediaclassica Loescher</i>	http://www.loescher.it/mediaclassica/
<i>Rivista didattica Zetesis</i>	http://www.zetesis.too.it/

2.a.2. Banche dati on line - Ricerca bibliografica

<i>TOCS-IN</i>	http://www.chass.utoronto.ca/cgi-bin/amphoras/tocfind
<i>Gnomon Datenbank</i>	http://www.gnomon.ku-eichstaett.de/Gnomon/ts.html
<i>Bryn Mawr Classical Review</i>	http://ccat.sas.upenn.edu/bmcr/archive.html

2.a.3. Reperimento testi

<i>The Latin Library</i>	http://www.thelatinlibrary.com
<i>Bibliotheca Augustana</i>	http://www.fh-augsburg.de/%7Eharsch/augusta.html
<i>IntraText Public Library</i>	http://www.intratext.com
<i>Readme</i>	http://www.readme.it
<i>Perseus Project: Texts and Translations</i>	http://www.perseus.tufts.edu
<i>Monumenta Germaniae Historica</i>	http://www.dmgh.de/
<i>Forum Romanum</i>	http://www.forumromanum.org/literature/index.html

2.a.4. Lingua

<i>Inter Nos</i>	http://web.ltt.it/www-latino/
<i>Ave, discipule</i>	http://www.xena.ad/lcf/latin/indexlat.htm
<i>Esercitazioni di lingua</i>	http://www.filclass.unina.it/latino.htm
<i>Traduci</i>	http://www.liceotorricelli.it/software/index.html
<i>The Cambridge School Classics Project Latin</i>	http://www.cambridgescp.com
<i>Federica</i>	http://www.federica.unina.it/corsi/latino-3-metodologie-didattiche/

2.a.5. Letteratura

<i>Agostino</i>	http://www.augustinus.it
<i>Cesare</i>	http://www.fondazionecanussio.org/biblces.htm
<i>Catullo</i>	http://www.vroma.org/~abarker/catulluslinks.html
<i>Cicerone</i>	http://www.tulliana.eu
<i>Cornelio Nepote</i>	http://www.liceoulivi.it/progetti/Lavoro_nepote/start.htm
<i>Orazio</i>	http://www.espace-horace.org/
<i>Ovidio</i>	http://www.kirke.hu-berlin.de/ovid/start.html
<i>Seneca</i>	www.senecana.it
<i>Virgilio</i>	http://www.virgil.org/
	http://wiredforbooks.org/aeneid/
<i>Poeti latini</i>	http://www.mqdq.it/mqdq/
<i>Poeti neolatini</i>	http://www.poetiditalia.it/poetiditalia/
<i>Romanzi storici</i>	http://www.hist-rom.de/
<i>Scrittori latini tardoantichi</i>	http://www.digiliblt.unipmn.it

2.a.6. Civiltà e storia

Soprintendenza archeologica di Pompei
 Roma antica
 Donne nell'antichità
 Informazioni sulla famiglia romana
 Storia romana
 Molte immagini del mondo antico
 Oggetti magici
 Musica greca

Corpus Inscriptionum Latinarum
Epigraphisches Datenbank Heidelberg
 Retorica antica

Diritto nell'antichità

<http://www.pompeisites.org/>
<http://www.vroma.org/>
<http://www.stoa.org/diotima>
<http://www.as.ua.edu/lrc/romanfamily.htm>
<http://www.indiana.edu/~romnhist/>
<http://wings.buffalo.edu/AandL/Maecenas/>
<http://www.lib.umich.edu/pap/magic/>
<http://www.music.indiana.edu/tml/start.html>
<http://www.dismec.unibo.it/musichegrecci/index.htm>
<http://www.bbaw.de/vh/cil/index.html>
<http://www.rz.uni-frankfurt.de/~clauss/>
<http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/rhetoric.html>
<http://humanities.byu.edu/rhetoric/silva.htm>
<http://web.upmf-grenoble.fr/Haiti/Cours/Ak/>



2.b. Percorsi pluridisciplinari

Vorrei ora approfondire un aspetto che mi pare particolarmente utile, ovvero lo sfruttamento didattico dei percorsi pluridisciplinari presenti *on line*. Sia la struttura dell'esame di stato sia la necessità di connettere sempre di più le discipline tra di loro giustificano l'efficacia di tali percorsi. Il sito www.griseldaonline.it/formazione propone molte attività pluridisciplinari tematiche, rispetto alle quali il docente può attivarsi con tre gradi successivi di coinvolgimento:

a. riprendere il percorso *sic et simpliciter*, illustrandolo alle classi e occupandosi solamente degli aspetti didattici concreti (definizione del progetto con i docenti di altre mate-

rie, adattamento all'orario, chiarimento dei processi di valutazione, che non sono mai presenti);

- b. rivedere il percorso sopprimendo o ampliando alcune parti, ovvero, in "pedagoghese", "curvandolo" sulle esigenze del corso di studi o dell'anno di corso;
- c. utilizzare i materiali testuali e iconografici per ricostruire un nuovo percorso differente o strutturato in modo originale.

A pagina 48 presento un catalogo degli strumenti disponibili in ordine alfabetico degli autori con segnalazione delle discipline principali collegate.

AUTORE	TITOLO	DISCIPLINE
Donatella Allegro Andrea Severi	Il percorso iconografico	Storia dell'arte Italiano Latino
Francesco Citti Lucia Pasetti	Un rifiuto della storia: Eliogabalo, l'imperatore che morì nella cloaca	Latino Storia
Federico Condello	Corpus loquens. Marchi, ferite, tatuaggi (e altri promemoria) in Grecia antica	Latino Filosofia
Federico Condello	I nomi del nemico: appunti sul lessico classico	Latino Greco Storia
Federico Condello	Gioinezza, morte e contrappasso: per l'analisi di un <i>topos</i> greco	Greco Filosofia Italiano
Maria Raffaella Cornacchia	L'impossibile perdono del nemico nella letteratura classica. La pietà, la riconciliazione e l'ira in Achille, Odisseo ed Enea.	Latino Greco Storia
Maria Raffaella Cornacchia	La prospettiva dei vinti sull'imperialismo romano	Latino Storia
Andrea Cucchiarelli	Rovesciamento e satira romana	Latino Filosofia
Rossella D'Alfonso	Lo straniero che è in noi: <i>L'asino d'oro</i> di Apuleio	Latino Storia
Ivano Dionigi	L'inferno è qui. Un esempio di lettura lucreziana (<i>rer. nat.</i> 3, 978-1023)	Latino Filosofia
Massimo Fusillo	Letteratura, meraviglioso e metamorfosi	Greco Latino Italiano
Luca Graverini	Metamorfosi dell'eroe, dall'epos al romanzo. Il caso di Achille Tazio	Greco Latino
Camillo Neri	L'inferno, fuor di metafora. Seneca e gli altri: le <i>Frontiere infernali della poesia</i> di José Bergamín	Latino Filosofia Spagnolo
Lucia Pasetti	Un corpo per due. Il doppio e la grammatica dell'assurdo	Latino Filosofia Psicologia
Lucia Pasetti	Gli antichi e la fiction. Realtà e immaginazione nella Declamazione Maggiore 17	Latino Storia
Matteo Pellegrino	Antiche immagini di "mondi alla rovescia"	Greco Filosofia
Simone Rambaldi	Le rappresentazioni dell'Oltretomba nella pittura romana antica	Latino Storia dell'arte
Simone Rambaldi	Alterità etnica e conquista: lo straniero nell'arte romana	Latino Storia dell'arte Storia

2.c. Le videopresentazioni

Un altro capitolo importante è costituito dalle notevoli potenzialità didattiche delle presentazioni su video realizzate attraverso applicativi come PowerPoint del pacchetto Office di Windows o con le consimili risorse Mac o Open Office (Impress). La presentazione, attraverso la creazione di diapositive riproducibili con il videoproiettore o visibili sugli elaboratori del laboratorio informatico, può assolvere alla funzione svolta precedentemente dai lucidi con, in più, una serie di vantaggi:

- maneggevolezza;
- duttilità d'impiego;
- flessibilità e trasformabilità;
- possibilità di arricchimento continuo;
- chiarezza espositiva;
- uso dei colori e della loro simbologia;
- animazioni e raffigurazioni tridimensionali.

Le videopresentazioni, che sono agevolmente realizzabili ed utilizzabili sia dal docente sia dall'allievo, sono sfruttati ampiamente nella didattica delle discipline scientifiche (matematica, fisica e scienze naturali soprattutto) e cominciano a trovare spazio anche nell'ambito umanistico. Esse si rivelano particolarmente adatte a varie attività come:

- svolgimento di percorsi letterari;
- itinerari sulla civiltà;
- presentazioni di autori attraverso strumenti iconografici;
- raffigurazione di mappe concettuali;
- presentazione di progetti didattici (tesine d'esame di stato).

Propongo qui un estratto di una videopresentazione relativa a una proposta di metodo traduttivo del latino che ho proposto al convegno *Formal Linguistics and the Teaching of Latin* (Venezia, 18-20 novembre 2010):

Uno sguardo "dall'alto": la traduzione secondo le Indicazioni nazionali Gelmini

- "[Lo studente] pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana. [...]
- Allo scopo di esercitare nel lavoro di traduzione (nel senso sopra definito) è consigliabile presentare testi corredati da note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera, al brano o al tema trattato), che introducano a una comprensione non solo letterale. Dal canto suo lo studente sarà impegnato nel riconoscere le strutture morfosintattiche, i connettivi testuali, le parole-chiave; nel formulare e verificare ipotesi di traduzione e motivare le proprie scelte.
- E' essenziale sviluppare la capacità di comprendere il testo latino nel suo complesso e nelle sue strutture fondamentali, anche senza l'ausilio del vocabolario. Sarà inoltre opportuno partire il prima possibile dalla comprensione-traduzione di brani originali della cultura latina; in tal modo lo studio, entrando quasi da subito nel vivo dei testi, abituerà progressivamente gli studenti a impadronirsi dell'*usus scribendi* degli autori latini, facilitandone l'interpretazione".

Diapositiva 1

Esempi di possibile analisi di frase principale

Certas sibi deposcit naves Domitius = prop. principale

analizzata in vari modi, tra cui

a) *Domitius deposcit sibi certas naves*
 S PV CTer COgg

b) *Certas sibi deposcit naves Domitius*

 AttCOgg CTer PV COgg S

c) *Certas sibi deposcit naves Domitius*

Diapositiva 3

Altri sguardi "dall'alto": i procedurali scolastici - 2

■ N. Flocchini et alii, *Maiorum lingua*, Bompiani editore

Diapositiva 2

Attraverso la videopresentazione è possibile sintetizzare concetti e proporre esempi che dovranno poi essere illustrati e chiariti agli studenti: questo è il caso della diapositiva 3, in cui sono accostati tre diversi modi di visualizzazione dei rapporti sintattici tra i vocaboli che costituiscono una frase latina.

Nell'ambito delle videopresentazioni particolarmente utile è la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), che rappresenta una nuova frontiera di grande interesse nella didattica delle lingue classiche. Essa si presta particolarmente all'utilizzo dei *learning object* (LO), gli "oggetti d'apprendimento", strumenti didattici disciplinari multimediali per l'*e-learning*, che hanno la peculiarità di essere riutilizzabili in momenti e contesti diversi da differenti utenti. La LIM costituisce un ambiente ottimo sia per richiamare dalla rete sia per utilizzare *offline* diversi prodotti multimediali che possono giovare anche di strumentazioni *drag and drop*, per un'efficace attività sia in laboratorio sia nelle classi attrezzate. Va ricordato che l'idea base del LO non è solamente recuperare in modo veloce un materiale didattico già preparato, ma realizzare attraverso la rete una vera didattica multimediale, che eviti il caos del *web*. Un LO di latino dovrebbe possedere alcuni requisiti dell'unità didattica:

- coesione;
- omogeneità;
- significatività;
- ragionevole brevità.

In più

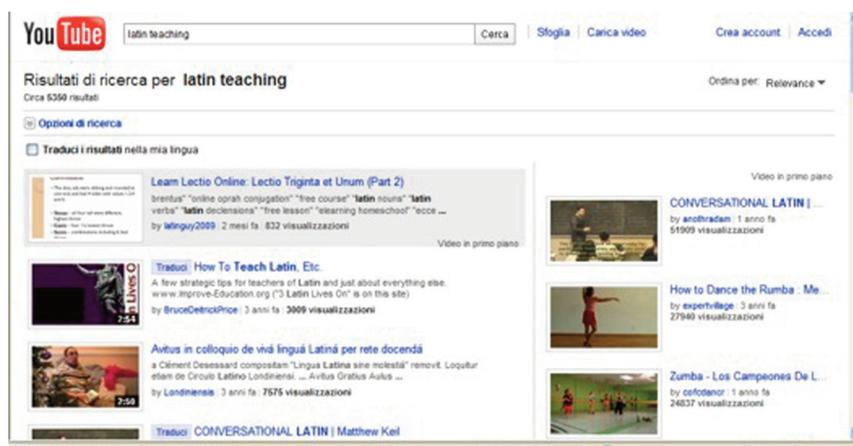
- ampia fruibilità;
- vantaggi in termini di tempo e di qualità di apprendimento;
- riusabilità.

Per progettare LO dedicati a singoli aspetti di un autore, a un tema letterario, ad un problema linguistico, ad un percorso pluridisciplinare non sono necessari strumenti software specifici; questi ultimi diventano necessari per rendere i LO ricercabili in rete⁵.

Bisogna tuttavia ricordare che la progettazione di veri e propri LO di latino è ancora a uno stato embrionale: una sommaria ricerca del 5 febbraio 2011 su *Merlot* (*Multimedia Educational Resources for Learning and Online Teaching*, www.merlot.org), uno dei più completi repository di LO, segnala come strumenti di latino il sito *Latin Literature* (<http://www.dl.ket.org/latinlit/index.htm>), *An Etymological Dictionary of Classical Mythology* (<http://library.oakland.edu/information/people/personal/kraemer/edcm/index.html>), e *VROMA* (www.vroma.org), risorse certo utili, ma limitate.

2.d. Le comunicazioni immediate con YouTube

Ancora tutte da esplorare sono le potenzialità di strumenti come i social network (*Facebook* e *Twitter*) e *You Tube* per la didattica in generale (e delle lingue classiche in particolare). I limiti oggettivi sono tantissimi: inesistente controllo sui contenuti, "tentazione" per gli studenti di andare su siti o gruppi ben più attraenti, scarsa possibilità di dare una direzione chiara all'attività didattica. Come *pars construens* si potrebbero addurre elementi di facilità e praticabilità (molti docenti usano *Facebook* come archivio per la distribuzione di compiti e lavori domestici) e una certa gradevolezza di molti materiali. Tuttavia, bisogna anche ricordare che la maggioranza di questi ultimi è in inglese, come dimostra anche una semplice ricerca con le chiavi "insegnare latino" (0 risultati pertinenti il 5 febbraio 2011) e "latin teaching" (12 su 24 risultati pertinenti il 5 febbraio 2011):



5. Per raggiungere questo obiettivo, bisogna che i LO siano indicizzati secondo un sistema di "metadati" simile a quello degli OPAC bibliotecari, attraverso codifica elettronica di tipo XML.

Come si può vedere, nella colonna di destra compare anche un risultato legato ai balli “latinoamericani”.

Altre sfide su cui è prematuro esprimere giudizi consistono nella creazione di pagine Wiki e di blog di argomento classico o nell'utilizzazione della pratica del podcasting di programmi o conferenze. Su Wikipedia rimando *infra* alle considerazioni del mio collega e amico Ermanno Malaspina.

3. Didattica multimediale nell'era Gelmini?

Concludo con alcune riflessioni operative:

1. Il rapporto con la multimedialità è già importante e sarà sempre di più necessario, visti i tagli alla dotazione oraria del latino, che qui riassumo e dai quali è immune il solo liceo classico:

ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI ORE PER SETTIMANA				
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Liceo classico tradizionale	5	5	4	4	4
Liceo classico riordinato	5	5	4	4	4
Liceo scientifico tradizionale	4	5	4	4	3
Liceo scientifico riordinato	3	3	3	3	3
Liceo linguistico Brocca	4	4	3	3	2
Liceo linguistico riordinato	2	2	opzionale		
Liceo sociopsicopedagogico	4	4	3	2	3
Liceo delle scienze umane	3	3	2	2	2

2. La didattica *on line* può avvicinare studenti in difficoltà allo studio e alla comprensione del lessico e della morfosintassi, ha buone ricadute motivazionali anche per la possibilità di dare vita a simulazioni di ricerca (lessicale per esempio), diminuisce nello studente l'idea dell'obsolescenza delle discipline classiche.

In questo scenario positivo ci sono però tre criticità forti:

- a. i siti offrono molto, ma sono anche molto dispersivi e i loro contenuti non sempre di livello scientifico accertato; eccezioni sono costituite dai siti *Senecana* e *Tulliana*, ai quali è dedicato il contributo di Ermanno Malaspina;
- b. l'instabilità dei progetti è alta e bisogna sempre verificare l'aggiornamento e il mantenimento delle pagine web;
- c. a volte è molto difficile ottenere notizie precise sulle risorse disponibili *on line*, perché nel *mare magnum* di Internet manca ancora oggi uno strumento efficace che consenta di orientarsi criticamente tra tutti gli strumenti e valutarli in modo efficace. Per i classicisti italiani uno strumento essenziale è il *Notiziario Italiano di Antichistica* (http://www.accademiafiorentina.it/notiziario_italiano_di_antichistica.html), fondato da E. Narducci e redatto ora da S. Audano, che si occupa di fornire notizie sulle attività convegnistiche del settore, sulle proposte editoriali, sui progetti di ricerca che possano risultare interessanti per l'università e rappresenta uno strumento ottimo di aggiornamento anche per i docenti delle scuole secondarie. Di tipo analogo, ma francese, è *Compitum* (<http://www.compitum.fr>), molto ben informato sia su seminari sia sulle pubblicazioni. Tuttavia questi due strumenti, anche se ottimi, non sono ancora sufficienti e rendono necessaria la comunicazione paritaria e la diffusione di notizie tramite reti di comunicazioni anche informali.

In conclusione, le risorse web possono affiancare e rafforzare la didattica tradizionale, pur senza costituire attualmente un sistema sostitutivo del libro di testo e dei suoi contenuti. Esse, comunque, consentono ormai la costruzione di un laboratorio multimediale di discipline classiche e la sua integrazione all'interno delle strutture tradizionali di insegnamento.

Andrea Balbo
Università di Torino